

i presenti provvedimenti, di proporre una soluzione, che ne escluda altre in futuro. L'ho affermato, ricorrendo perfino a Giove, ma non mi è bastato nemmeno il concorso dell'Olimpo per liberarmi dai fulmini dell'onorevole Maggiorino Ferraris. (*Si ride*).

Io dunque non pretendo affatto di stabilire che il Piemonte e la Liguria non avranno mai altra soluzione, che quella che gli studi hanno dimostrato ragionevole e sufficiente almeno per un certo numero di anni; ma dissi già nella discussione della legge del 1908, ed oggi ripeto che, siccome le comunicazioni fra Torino e Savona hanno importanza di interesse più che regionale, nazionale, è dovere del Governo di essere vigile osservatore dell'aumento di traffico che si verifichi fra il Piemonte e la Liguria, e quando tale aumento si dimostrasse in fatto superiore alle odierne previsioni, sarà dovere del Governo di provvedere ad altre soluzioni. (*Benissimo!*).

Del resto, poichè è bene non soltanto che il Governo abbia studiato, ma anche che si diffonda la persuasione che gli studi suoi furono ben condotti, e che i risultati meritano di essere da tutti accettati, così io che pur rifuggo dal firmare cambiali di nessun genere, che non ne ho voluto firmare l'anno scorso, di fronte a 72 ordini del giorno, e che tanto meno ne firmerei ora dando affidamento per direttissime che non ritengo affatto necessarie nelle attuali condizioni, mi propongo di far noti ed anzi di completare gli studi del Governo in argomento. E sarò lieto di farlo anche per fare cosa gradita a lei, onorevole Daneo, che ha parlato con tanta temperanza. Si avrà inoltre il vantaggio che quel giorno, in cui si manifestassero sintomi di così forte aumento del traffico fra il Piemonte e la Liguria, da dimostrare necessaria un'altra soluzione, non si avrà più da vagare nell'incerto e si avrà una base concreta per le determinazioni da prendere.

Pertanto, in modo preciso, prendo impegno che appena compilato il progetto esecutivo per la Fossano-Mondovì-Ceva (e leggo un ordine da me già dato) « l'amministrazione delle ferrovie eseguisca tutte quelle ricognizioni sul terreno che siano necessarie per accertare, completare o modificare gli studi esistenti, per le tre soluzioni proposte di nuove linee fra Torino e Savona, ossia per S. Stefano e Cartosio, per Alba e Dego, per Bra, Dogliani e Cairo, e presenti nel più breve tempo possibile uno

studio comparativo sul costo di costruzione ed esercizio di dette linee, nonchè sui benefici che dalle medesime possano derivare in ordine alla potenzialità di transito del traffico merci ed alla rapidità di percorso di quello viaggiatori ».

Così, mentre il Governo propone ora il modo più semplice, più economico, più rapido, per migliorare le comunicazioni fra Torino e Savona, esso farà eseguire gli studi in base ai quali, di fronte ad un maggiore imprevisto aumento del traffico, possa essere in futuro adottata quella soluzione che sia più rispondente ad interessi che sono sempre stati e sono a me carissimi (*Approvazioni*) e che nel corso degli studi fatti ho la coscienza di aver tutelato e di tutelare nel miglior modo possibile. (*Bene!*)

Detto questo, prego la Camera di approvare il disegno di legge. (*Approvazioni — Commenti*).

*Voci.* Chiusura! chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura della discussione generale, la metto a partito.

(*Dopo prova e controprova la proposta di chiusura della discussione è approvata.*)

L'onorevole ministro dei lavori pubblici vuole esporre il suo avviso sugli ordini del giorno?

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Dirò il mio pensiero su gli ordini del giorno.

Quanto all'ordine del giorno dell'onorevole Daneo e di altri colleghi che fanno invito al Governo di fare studi, ritengo di aver fatte tali dichiarazioni da indurre l'onorevole Daneo ad accettare la mia preghiera di prenderne atto e di ritirare il suo ordine del giorno.

All'onorevole Curreno, che ha presentato un ordine del giorno allo stesso scopo, rivolgo uguale preghiera.

Quanto all'ordine del giorno degli onorevoli Nofri e Casalini, certo non credo con le mie dichiarazioni, non di averne fatto dei ministeriali, (*Si ride*) ma di averli persuasi di non insistervi, e di ciò rivolgo loro viva preghiera.

PRESIDENTE. Vi è l'ordine del giorno Falletti.

FALLETTI. Desidererei di svolgerlo domani.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Prego l'onorevole Falletti di accontentarsi del trionfo sostanziale della sua tesi. Credo che un discorso che egli volesse aggiungere